

Gallura

Cipnes va a tutto fotovoltaico

Il Consorzio industriale punta sui progetti di energia solare: pannelli in una pista ciclabile, nella discarica e ad Azza Ruja

di COSTANZA BONACOSSA
sardegna@sardegna24.net

Un consorzio rinnovabile al 100%. Il Cipnes di Olbia è pronto ad investire circa 13 milioni di euro nel fotovoltaico con tre grandi progetti che consentiranno all'ente presieduto da Settimo Nizzi di produrre, utilizzare e vendere l'energia che arriva dal sole.

Il via all'energia pulita è stato dato ieri mattina con un sì deliberato all'unanimità dal consiglio d'amministrazione al completo. Il primo e più avveniristico progetto riguarda la pista ciclabile fotovoltaica: 3 chilometri di percorso che permetteranno agli appassionati delle due ruote di pedalare senza pericoli lungo l'area che dalla rotatoria all'altezza del commissariato di polizia arriva fino al Pozzo Sareo. La pista avrà una larghezza di circa 4 metri, due metri per corsia, e si snoderà lungo la vecchia strada per Pittulungu per intrecciarsi, attraverso due piccoli tunnel, con la rotatoria allo svincolo per il Consorzio industriale. Ma non sarà una semplice pista ciclabile. Il serpente dedicato alle due ruote sarà interamente ricoperto da un tetto



di pannelli fotovoltaici. Tanti pannelli di diversi colori cattureranno i raggi del sole per farli diventare energia pulita. «Un progetto unico al mondo - ha spiegato con orgoglio Settimo Nizzi, presidente del Cipnes - che, in trent'anni, consentirà al consorzio industriale di Olbia di avere ricavi utili netti pari a quasi 9 milioni di euro».

Cifra alla quale, stando ai calcoli fatti dai tecnici, andrebbero a sommarsi oltre 12 milioni di euro di ricavi dalla vendita all'Enel dell'energia alternativa prodotta dal sole e oltre 2 milioni

di euro di risparmio per autoconsumo. Nizzi non vuole perdere tempo e già da oggi le tavole della pista fotovoltaica saranno a Cagliari, in Regione, per ottenere l'ultima autorizzazione necessaria, come promesso dal presidente del Cipnes. Puntano sul sole anche gli altri due progetti, approvati dal consorzio industriale, che riguardano la copertura della discarica di Spirito Santo e della cava di Azza Ruja. In entrambi i casi le aree dove si è concluso il ciclo di attività saranno ricoperte da pannelli solari per una superficie

complessiva di un ettaro. Dall'energia alternativa prodotta a Spirito Santo (a fronte del costo dell'operazione di circa 2 milioni e mezzo di euro) ne deriverebbe un utile medio all'anno di 147 mila euro per trent'anni, con un ricavo dalla vendita di energia di poco inferiore ai 3 milioni e mezzo di euro.

Stessi costi e stessi ricavi sono previsti anche dalla copertura a fotovoltaico della cava della collina dorata al confine con il comune di Loiri-Porto San Paolo che un domani, se interessato, potrebbe seguire lo stesso

esempio. Per la copertura dei costi il Cipnes proverà a percorrere la strada dei bandi europei e regionali che rientrano nel "Patto per le Isole europee". La spesa prevista, approvata anche dall'amministrazione olbiese, è di 13 milioni di euro per una durata trentennale.

Soldi che il Cipnes, a meno che non vi sia un finanziamento parziale dell'Unione Europea, è pronto a mettere di tasca propria attraverso il canale della Cassa Depositi e Prestiti. Sarà invece interamente coperto dai fondi regionali il costo del quarto investimento sul fotovoltaico del Cipnes. Il progetto che riguarda la copertura delle pareti della sede dell'ente consortile verrà a breve presentato in Regione per partecipare al bando specifico. In questo caso servono 650 mila euro per rivestire l'edificio di Cala Saccada di "bril soleil" e inserire delle pellicole speciali alle finestre in grado di ridurre l'assorbimento dei raggi solari del 95%. L'opera consentirebbe al Cipnes di risparmiare energia attraverso un nuovo sistema di condizionamento alimentato in buona parte dall'energia alternativa. Così il Cipnes punta sul sole e decide di andare "a tutto fotovoltaico".

13 milioni di euro di investimento che l'ente vuole ottenere attraverso la Cassa Depositi e Prestiti contando di guadagnare oltre 40 milioni di euro in 30 anni



FINANZA

DRUGA. DUE ARRESTI PER SPACCIO HASHISH

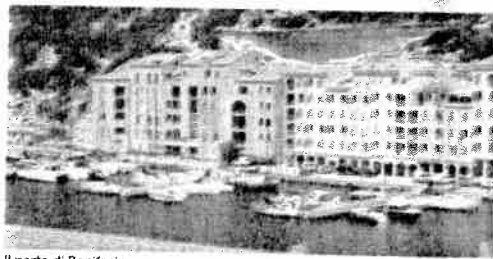
Due persone sono state arrestate ad Olbia per possesso a fini di spaccio di droga durante un controllo della Guardia di Finanza. Fermata un'automobile con a bordo i due passeggeri, i Baschi Verdi rinvenivano a bordo diverse dosi di hashish e marijuana, insieme a denaro contante. Nelle successive perquisizioni domiciliari veniva sequestrato anche un bilancino di precisione. Complessivamente sono stati sequestrati 20 grammi di droga.

BOCHE DI BONIFACIO. PLAUSO AL RICONOSCIMENTO DELL'ONU DI "AREA SENSIBILE" IN VISTA DELLA RISERVA NATURALE

Provincia: «Verso l'istituzione del Parco»

«Il riconoscimento da parte dell'Onu dello status di area marina particolarmente sensibile per le Bocche di Bonifacio è un grande risultato, frutto della mobilitazione di tutti, un primo grande passo verso l'istituzione del parco internazionale delle Bocche, propedeutico, oltretutto alla tutela del patrimonio naturalistico dell'area, allo stop al transito delle merci pericolose nello stretto». Il presidente della Provincia Olbia-Tempio, Fedele Sanciu, esprime soddisfazione in merito alla notizia della decisione dell'Imo (International Marine Organization), agenzia dell'Onu, che consentirà di rafforzare le misure di protezione

ambientale nello stretto. Il presidente il 21 giugno 2011 aveva depositato un'interrogazione in Senato nella quale si chiedeva al ministro dell'Ambiente di conoscere a che punto fosse la procedura per la creazione del Gruppo europeo di Collaborazione territoriale del Parco internazionale delle Bocche di Bonifacio. «Ogni anno, transitano nello stretto non meno di 130 mila tonnellate di merci pericolose - ricorda Sanciu - ed entrambi i governi nel 1993 avevano vietato la navigazione nelle Bocche per la nave delle rispettive nazionalità che trasportavano idrocarburi e altre sostanze pericolose nocive». «Ora si deve accelerare l'istitu-



Il porto di Bonifacio

zione della riserva internazionale in modo che venga conservato il patrimonio naturalistico unico, fatto di flora e fauna autoctone di particolare pregio la cui tutela - conclude il presidente del-

la Provincia Olbia-Tempio - è necessaria non solo in un'ottica di garanzia della biodiversità, ma anche di miglioramento delle condizioni di vita e di sviluppo economico sostenibile».